

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2019
ISSN 2465-2059

**Città e sistema alimentare:
progetti sostenibili per città più inclusive.**

Vito D'Onghia

Urban@it Background Papers
Rapporto sulle città 2019
LE AGENDE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE
PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ'
dicembre 2019

Abstract

Questo contributo discute su alcune esperienze avanzando riflessioni alla luce del *Milan Urban Food Policy Pact*¹ e dell'attuazione degli obiettivi dei *goals 2* e *goals 11* dell'Agenda 2030², problematizzando questioni indefinite e impatti sul metabolismo urbano, delineando prospettive e strategie d'azione per l'impegno della società civile, delle istituzioni pubbliche e degli *stakeholders* in contesti locali e metropolitani.

L'importanza del tema del *food* nelle politiche urbane induce la società scientifica ad interrogarsi sulla capacità di includere sempre più pratiche sostenibili per orientare le comunità locali verso percorsi d'azione condivisi [Mininni, Bisciglia, Dansero 2019].

Le diverse sperimentazioni innovative maturate nel panorama nazionale e internazionale attestano chiaramente le ampie interazioni di un quadro strategico complessivo che mostra fasi e attori che spaziano dal sostegno all'agricoltura urbana, al processo di *food security* e di *food quality*, all'educazione alimentare, alla raccolta e alla distribuzione solidale, alla lotta agli sprechi alimentari e ai processi urbani sostenibili di forestazione urbana.

1 Il *Milan Urban Food Policy Pact* è un patto internazionale firmato da 200 città di tutto il Mondo che prevede di fornire un accesso permanente e affidabile a alimenti adeguati, sicuri, locali, diversificati, equi, sani e ricchi di nutrienti per tutte le città dei Paesi firmatari assumendo un ruolo strategico da svolgere per lo sviluppo sostenibile dei sistemi alimentari e della promozione di diete alimentari sane.

2 L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile prevede 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. Il *Goals 2 – Sconfiggere la fame* - Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile e il *Goals 11- Città e Comunità Sostenibili* - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili riflettono entrambi sulla possibilità di conciliare un metabolismo alimentare-urbano utilizzando il valore multifunzionale dell'agricoltura nelle città.

La complessa connessione tra luoghi e il cibo definisce una geografia di sviluppo su diverse scale considerando la questione urbana-alimentare indispensabile per l'azione locale e i sistemi globali [Pettenati e Toldo 2018].

I progetti sostenibili maturati all'interno di amministrazioni comunali interessano diversi segmenti sociali che promuovono un quadro strategico multiattoriale e multidisciplinare coinvolgendo non solo il sistema alimentare, ma l'intera organizzazione spazio-funzionale delle città, individuando così interazioni e tematiche rinvenibili nell'attuazione degli ordinari strumenti di pianificazione spaziale.

This paper discusses some experiences by making reflections in the light of the Milan Urban Food Policy Pact¹ and the implementation of the Goals 2 and Goals 11 objectives of the 2030 Agenda², problematizing undefined issues and impacts on urban metabolism, outlining perspectives and action strategies for the commitment of civil society, public institutions and stakeholders in local and metropolitan contexts.

The importance of the theme of food in urban policies leads the scientific society to question itself on the ability to include more and more sustainable practices to guide local communities towards shared action paths [Mininni, Bisciglia, Dansero 2019].

The various innovative experiments matured on the national and international scene clearly show the wide interactions of an overall strategic framework that shows phases and actors ranging from support to urban agriculture, to the food security and food quality process, to food education, to collection and solidarity distribution, to fight food waste and sustainable urban urbanization processes.

The complex connection between places and food defines a geography of development on different scales considering the urban-food question indispensable for local action and global systems. [Pettenati e Toldo 2018]

The sustainable projects developed within municipal administrations involve different social segments that promote a multi-disciplinary and multidisciplinary strategic framework involving not only the food system but the entire space-functional organization of the cities, thus identifying interactions and themes that can be found in the implementation of the ordinary spatial planning tools.

Parole chiave/ Keywords

Food policy, Foodscape, Pratiche urbane di sviluppo sostenibile/*Food policy, Foodscape, Urban practices of sustainable development*

Politiche e patti in cerca di città e di campagna

I processi di metropolizzazione continuano a generare condizioni cognitive e istituzionali che aprono verso nuovi scenari e recenti interpretazioni di dialettica tra la questione urbana e rurale rispetto ai contesti metropolitani e ai policentrismi dei territori di area vasta.

Nella dimensione allargata della città contemporanea la produzione di nuove forme di organizzazione spaziale e funzionale ha spinto la ricerca scientifica a ricomporre una nuova immagine di città sostenibile capace di dare senso ai territori periurbani, alle campagne urbanizzate e alle frange marginali.

L'approccio utilizzato per *ripensare* e definire la dimensione spaziale della dicotomia tra città e campagna è da sempre caratterizzato da questo dualismo interpretativo e gestionale degli assetti urbano-rurale e dalle economie indotte tra sistemi urbani e sistemi produttivi.

L'eccessiva frammentazione e il depauperamento ecologico dei territori rurali prossimi alla città ha restituito nel tempo la nascita di territori ambigui, non ancora esplorati da *vision* progettuali che rivelano nella loro internità una ricchezza di valori e opportunità da meglio integrare alla campagna e alla città.

L'instabilità dei tessuti periurbani nella dimensione contemporanea metropolitana raffigura una risorsa sociale e ambientale da cogliere per la riappropriazione di servizi e di spazi pubblici all'interno di processi e relazioni urbane che sperimentano soluzioni progettuali innovative legate al sistema agroalimentare delle aree urbane [Marinelli e Bedini 2017].

L'impegno di politiche territoriali restituisce un quadro attento e riflessivo alle nuove opportunità della diffusione periurbana proponendo strategie interpretative di rigenerazione urbana in grado di individuare un nuovo paradigma urbano-rurale.

La sperimentazione di pratiche e politiche sostenibili definisce per questi territori un disegno agrourbano in grado di generare un «Patto città campagna», un progetto di *forma urbis et agri* capace di costruire un sistema a partire dalle relazioni di prossimità dei contesti [Fanfani e Magnaghi 2010].

Il ruolo della multifunzionalità agricola come *assets* per lo sviluppo di sistemi locali agrourbani stimola la pianificazione ad accrescere un valore relazionale di beni, di servizi e attività prodotte per nuove pratiche alimentari in forme cooperative, associative e reticolari [Mininni 2013].

Il crescente orientamento verso modelli di forestazione urbana evidenzia come i contesti territoriali diventano paradigmatici per la crescita di un'organizzazione agricola

urbana pluriattiva e sostenibile, ampliando d'altro canto, la consapevolezza di innalzare il livello della qualità della vita delle comunità locali e i relativi servizi ecosistemici.

La valorizzazione di una dimensione sociale ed alimentare indica un forte legame in simbiosi fra produzione e consumo dove l'instaurare di uno scenario condiviso dal basso, quale valore aggiunto territoriale, risulta indispensabile per la risignificazione dei territori periurbani e la definizione di un nuovo paesaggio urbano e rurale fruibile.

Le esperienze territoriali innovative e gli impegni della società civile organizzata con specifici portatori d'interesse orientano il panorama internazionale verso tematiche per l'attuazione di una *Urban Food Policy* che sia in grado di restituire alle città la promozione di un metabolismo urbano-alimentare, indirizzando la riorganizzazione della produzione, della distribuzione e dell'intera filiera agroalimentare verso pratiche di sostenibilità.

Le azioni promosse per la definizione di un Quadro strategico comunitario vengono esplicitate dal *Milan Urban Food Policy Pact*³ (Mufpp) avviato a Milano nel 2015, nel quale 160 città a livello mondiale sottoscrivono un patto per impegnarsi a sviluppare sistemi alimentari urbani più sostenibili, equi, rispettosi del clima, sicuri e inclusivi.

Il ruolo delle città e della campagna periferica diventano, quindi strategici per la definizione di una *governance* indirizzata verso la nutrizione sostenibile, l'equità sociale ed economica, la produzione alimentare, la distribuzione e la lotta contro ogni forma di sprechi alimentari [Milan Urban Food Policy Pact 2015].

La definizione di una *vision* integrata e sistemica nella politica alimentare riproduce uno degli obiettivi enunciati dalla *Food Policy* di Milano, per la quale il ruolo chiave della consultazione pubblica sottolinea la necessità e le priorità di intervento a scala urbana e metropolitana nelle quali agire e restituire un *driver* sull'intero sistema urbano agricolo, sul fabbisogno alimentare e sull'approvvigionamento locale.

3 Il *Milan Urban Food Policy Pact* firmato il 15 ottobre 2015 presso Palazzo Reale di Milano e consegnato al Segretario generale delle Nazioni unite costituisce uno straordinario strumento di promozione della collaborazione tra città sui temi del cibo, comprendendo la necessità di costruire una rete di politiche alimentari sostenibili e l'impegno da parte delle città promotrici a intervenire su politiche inerenti sei ambiti d'azione:

- 1) Governance per migliorare lo scambio di informazioni, il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema alimentare locale;
- 2) Diete sostenibili per una sana e corretta alimentazione;
- 3) Giustizia sociale ed economica per il sostegno alle fasce più deboli e la promozione di attività di inclusione sociale;
- 4) Produzione del cibo urbano e periurbano;
- 5) Distribuzione del cibo mediante la pianificazione di sistemi logistici;
- 6) Spreco alimentare per la diminuzione delle eccedenze e la riduzione dello spreco alimentare.

A seguito della diffusione del *Milan Urban Food Policy Pact*, molte città hanno orientato le loro politiche sostenibili verso tematiche legate al cibo, al loro sistema alimentare e ai processi attivi di consultazione pubblica per condividere visioni di politica alimentare, di promozione di iniziative per la costruzione di *Atlanti del cibo* (come gli esempi delle città di Torino e Matera) per far crescere la *Rete italiana per le politiche locali del cibo*, nonché pratiche e progetti sperimentali di creazione di una rete di esperienze [Mufpp 2015].

Un interessante *case study* è costituito dalla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa nella Città metropolitana di Bari tra amministrazione pubbliche ed istituzioni scientifiche (Università di Bari, Politecnico di Bari, Consiglio nazionale delle Ricerche e Istituto agronomico del Mediterraneo Ciheamb) per la valorizzazione del sistema agroambientale nell'ambito della *vision* del Piano strategico metropolitano⁴; un'azione imprescindibile per l'avvio di un processo di sviluppo dell'area rurale metropolitana di ben 41 comuni e di una complementare promozione di una *food safety*.

L'azione indispensabile per definire e costruire un'equa *urban food policy* è sostenuta da un approccio analitico al contesto di riferimento in cui operare, che sappia esaminare la domanda sociale, interpretare i bisogni del sistema e individuare coerentemente politiche pubbliche idonee da attuare nelle città [Martinelli *et al.* 2019].

Le esperienze di Torino e di Matera definiscono, tra l'altro, aspetti e iniziative di avvio di una rete agroalimentare, dove da un lato Torino quale città simbolo del post-fordismo valorizza una sua lunga tradizione di gastronomia e produzione di cibo, contribuendo con azioni di *branding* e *marketing* territoriale ad autoproclamarsi *Capitale del gusto* e dall'altro lato la città di Matera, Capitale europea della Cultura 2019 che con la sua frammentata filiera agroalimentare individua la necessità di un *foodscape* di forte tradizione contadina nel suo particolare e unico assetto spaziale. [Mininni, Bisciglia, Dansero 2019].

Le tensioni civiche dei territori locali provano a favorire così una forte processualità negoziale e partecipativa nella definizione di una politica alimentare chiara e sostenibile identificata nei 17 *Sustainable Development Goals* – *SDGs* dell'Agenda 2030⁵ sullo sviluppo sostenibile.

⁴ Il Piano strategico della Città metropolitana di Bari individua 11 azioni che tracciano una *vision* programmata per uno sviluppo economico e socio culturale del proprio territorio.

⁵ L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) che persegue il rafforzamento della pace universale in una maggiore libertà, cercando di sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni.

L'Agenda si articola in 17 obiettivi (SDGs) articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030.

In particolare l'attuazione del *goal 2* dell'Agenda ritraggono ambiti inerenti il tema della *Fame zero* incentrato sul raggiungimento della sicurezza alimentare e sulla promozione di un'agricoltura sostenibile mentre nel *goal 11 Città e comunità sostenibili* si cerca di rendere gli insediamenti umani più inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Lo stato dell'arte dell'Agenda 2030 in Italia al 2019 racconta:

- per il *goal 2* un rinnovamento della produzione agricola con tendenze verso l'uso di una filiera biologica con una drastica riduzione dell'utilizzo di fitofarmaci e materiali inquinanti;
- per il *goal 11* si registra una battuta d'arresto della diminuzione di medio e lungo periodo del livello di inquinamento atmosferico, un miglioramento dei fattori di disagio abitativo in contrasto con i dati allarmanti di consumo di suolo e di abusivismo edilizio [Istat 2019].

La fotografia del Sistema Italia racconta un Paese in affanno, debole e lontano dal raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, dove l'azione pubblica individua conflittualità nel costruire una rinnovata idea di sostenibilità partendo da bisogni e dalle esigenze della comunità.

Le esperienze italiane condotte in diverse città mostrano un sistema complesso costituito da flussi di energia e di sostanze comparabili ad un *metabolismo urbano*, dove parlare di strategie di sviluppo e di rete orienta i diversi flussi e scambi del sistema alimentare.

L'attuazione di un *urban food planning* e di modelli di pianificare gli spazi delle città e dell'agricoltura mediante strumenti urbanistici orientati al cibo (carta del vino, piani urbanistici generali, pianificazione di aree di pregio agricole, atlante del cibo, ecc) sfidano la possibilità di contribuire a ridurre quel *gap* italiano prima richiamato con una risposta pragmatica ai cambiamenti globali della contemporaneità, una risposta alla crisi economica per rilanciare nuove sfide con un approccio razional-comprensivo fondato su radicamenti consolidati e su progetti identitari di sviluppo [Carta 2019].

Pratiche innovative per un'agricoltura urbana

Le diverse progettualità innovative a scala metropolitana e locale che hanno affrontato il tema dell'agricoltura urbana sono risultate paradigmatiche per analizzare compiti e competenze tra amministrazioni, cittadini e produttori nello spazio urbano e rurale.

Il rinnovato senso di agricoltura periurbana diventa la nuova frontiera dove la qualità progettuale compone riflessioni sull'inclusione e sull'innovazione sociale, sulla promozione di forme di orti urbani condivisi e sui processi di forestazione urbana metropolitana.

Il caso di Bologna definita *Città degli orti* diventa emblematico per la riappropriazione di spazi pubblici marginali (come gli orti di via Salgari interclusi lungo un'infrastruttura principale) da destinare a nuove economie legate alla produzione e commercializzazione di cibo.

Lo spazio inutilizzato di prossimità diventa il protagonista indiscusso, nel quale la città e la campagna si interfacciano per dialogare e comporre un'idea di valorizzazione e organizzazione spaziale, avvicinando servizi e bisogni di comunità.

La trasformazione di una frangia urbana di prossimità rielaborata per una rinnovata idea di abitabilità riproduce una *best practice* attenta ai rapporti sociali e in grado di dare vita a filiere e un *network* per il sistema di distribuzione alimentare da destinare all'intero contesto urbano/metropolitano.

Il progetto bolognese condotto mediante una fase preliminare, quest'ultima indispensabile per costruire il censimento degli orti (in base al loro utilizzo e alla tipologia differenziata in comunale, scolastica, tematica, residenziale, ecc.) e per restituire una mappatura sulle esigenze funzionali e caratteristiche prestazionali del territorio.

Gli obiettivi prefissati per la valorizzazione e la promozione di forme di agricoltura urbana sono stati raggiunti, nel caso di Bologna, incentivando da un lato il mantenimento del numero degli orti, le relazioni di socialità, l'integrazione di una rete di percorsi e dall'altro consentendo l'attivazione di pratiche sostenibili per una produzione alimentare urbana.

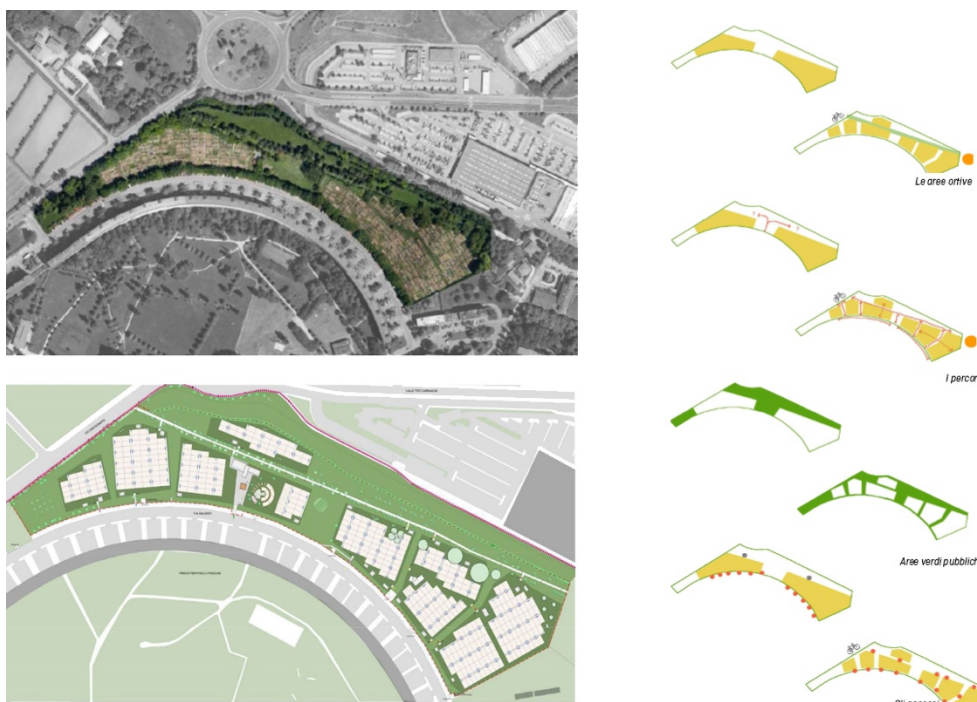


Fig. 1. L'esempio degli orti di via Salgari a Bologna (fonte:Urbanpromo UpHD Green 2018).

La forte *vision* territoriale incentrata su un'idea di agricoltura periurbana diventa uno strumento di urbanizzazione capace di organizzare durevolmente il territorio della città [Donadieu 2006]

L'esperienza progettuale realizzata nella dimensione metropolitana di Torino, invece, descrive un contesto in divenire di pratiche e processi per conseguire nuove economie, accrescere culture e rifondare una società in transizione.

L'esperienza torinese indaga nell'esaminare la domanda sociale territoriale, interpretando i caratteri del sistema e le politiche pubbliche d'intervento, proponendo la riaffermazione di una «giustizia alimentare» sostenibile [Dansero 2017].

Tale progetto individua delle riflessioni conclusive in merito al ruolo degli individui coinvolti nei processi e nelle azioni collettive, nel rapporto esistente tra politiche formali e informali, nel consolidamento del *network* e nel ruolo delle strategie locali del cibo definite nell'Agenda urbana locale.

La diffusione capillare nella dimensione metropolitana di diverse progettualità assume come obiettivo principale quello di ridurre la povertà alimentare e la promozione di forme di donazione e di recupero delle eccedenze alimentari, massimizzando il recupero del cibo da destinare a scopo sociale.

Un nuovo modello di pianificare gli spazi pubblici in disuso della città mediante l'utilizzo degli strumenti urbanistici viene proposto dal Comune di Reggio Emilia con l'attuazione del *Regolamento urbano per gli orti urbani* che vede nel sostegno all'agricoltura il controllo delle aree urbane comunali e la promozione di acquisti solidali da parte dei consumatori incentivando il diffondersi di un *urban food forest*.

La sperimentazione di processi di rigenerazione urbana con il progetto *Roma città da coltivare* viene attuata nella città più agricola d'Italia, quale appunto Roma, che vanta un patrimonio pubblico di oltre 120.000 ettari disponibili nel suo agro.

L'utilizzo dell'agricoltura urbana per interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio territoriale viene esercitato nella Capitale d'Italia mediante l'attuazione di una *Legge di Patti agrari* che determina delle rigide modalità di controllo e di gestione del patrimonio pubblico in concessione per prevenire inadempienze nelle pratiche agricole di innovazione sociale.



Fig. 1. Il bando vincitore di un'area denominata Borghetto San Carlo nell'ambito del progetto di Roma città da coltivare. (Fonte: Comune di Roma, 2014)

Gli obiettivi di tale progetto mirano a incentivare i giovani imprenditori verso un modello di agricoltura sostenibile, incrementando la biodiversità della rete ecologica

nell'agro romano, rendendo fruibile il patrimonio inutilizzato mediante la realizzazione di fattorie didattiche, orti sociali, attività ricreative, agrinidi e commercializzazione dei prodotti sociali [Comune di Roma 2014].

La nascita di una nuova terzietà sia nei modelli di produzione agricola e sia nelle esigenze delle comunità locali identifica così nuovi modelli di *governance*, strumenti e processi di supporto alle relazioni rurali, periurbane e urbane che sono da supporto per la crescita sostenibile e inclusiva dei territori.

Opportunità e prospettive per un modello sostenibile

I dispositivi progettuali innovativi nel periurbano nelle diverse esperienze condotte costituiscono utili strategie di mitigazione dei processi di diffusione e di frammentazione dello spazio, evidenziando il rispetto delle condizioni spaziali e della conservazione dei segni e dei valori simbolici storico-culturali già presenti, come appunto nel caso dell'agro romano.

Le politiche sostenibili peraltro, costituiscono l'elemento sostanziale per la riforma della pianificazione strategica comunitaria poiché grazie ad una rinnovata multifunzionalità riescono a produrre scenari alimentari e cibo di qualità per le città.

La sfida più ambiziosa da intraprendere risulta essere quella di cambiare le tendenze della dimensione urbana per rapportarsi verso sguardi che sappiano trasformare i rapporti sociali con lo spazio circostante innescando una metamorfosi di abitabilità tra abitanti, luoghi e agricoltura.

I patti territoriali promossi all'interno dei strumenti di pianificazione paesaggistica, costituiscono un'opportunità da cogliere per diversi territori poiché si fondano sul perseguimento di alcuni principi che permettono di «superare il tradizionale doppio regime di trattamento del territorio, articolato in conservazione (parchi, centri storici) e sviluppo (organizzazione del territorio secondo i principi delle leggi di mercato), per approdare, invece, ad un progetto di ricomposizione del territorio post urbano che guarda verso un modello di bioregione urbana policentrica» [Fanfani e Magnaghi 2010]

La scelta di ricorrere ad un approccio multidisciplinare non solo di progettazione, ma di integrazione di scelte urbanistiche con i principi dell'ecologia urbana consentirà di restituire spazi con una biodiversità diffusa e destinati ad *ecosystem services* [Ferlaino, Iacobucci e Tesaro 2017]

Le diverse sperimentazioni descritte in questo contributo delineano prospettive da cogliere per i territori e le comunità, in particolare:

- il rapporto tra città e campagna costituisce una prospettiva sistemica per poter ricucire ecologicamente il paesaggio circostante;
- la dialettica urbano rurale rielabora una nuova funzione sociale con la nascita di un *neoruralismo* utile alle comunità locali [Merlo 2006];
- le funzioni economiche generate dalle attività dei prodotti dell'agricoltura all'interno dei sistemi urbani esprimono la necessità di ricomporre una politica pubblica alimentare;
- le nuove tendenze di riuso e recupero degli scarti alimentari e dell'eccedenze alimentari costituiscono una risorsa di confronto futuro per le politiche territoriali;
- la necessità di una nuova *governance* per delineare un Agenda urbana locale ritrae un nuovo orizzonte nel quale la ricerca urbanistica è chiamata a dare risposte certe per un rilancio propositivo del paesaggio urbano e dei suoi territori periurbani, quest'ultimi catalizzatori di nuove di terzietà e di innovative economie.

BIBLIOGRAFIA

Carta, M.

2019 *Nuovi paradigmi per una diversa urbanistica. Commento al libro di Gabriele Pasqui*. [online]

<http://www.casadellacultura.it/851/nuovi-paradigmi-per-una-diversa-urbanistica>.

Cellamare, C.

2011 *Progettualità dell'agire urbano. Processi e pratiche urbane*. Roma, Carocci edizioni.

Comune di Roma

2014 *Roma città da coltivare*. [online]

<https://www.comune.roma.it/pct/it/newsview.page?contentId=NEW649994>

Dansero, E.

2017 *Atlante del Cibo di Torino Metropolitana*. [online]

http://atlantedelcibo.di.unito.it/wp-content/uploads/2017/05/RAPPORTO-DA-CARICARE-SUL-SITO_compressed.pdf

Donadieu, P.

2006 *Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città*. Roma, Donzelli editore.

Fanfani, D. e Magnaghi, A.

2010 *Patto città campagna. Un progetto di bioregione per la Toscana centrale*. Firenze, Alinea editore.

Ferlaino, F.; Iacobucci, D.; Tesauo, C.

2017 *Quali confini? Territori tra identità e integrazione internazionale*. Milano, Franco Angeli.

Istat, Istituto Nazionale di Statistica

2019 *Rapporto SDGs 2019*. [online]

https://www.istat.it/it/files/2019/04/SDGs_2019.pdf

Marinelli, G. e Bedini, M.A.

2017 *Strategie e potenzialità per la costruzione di un'area metropolitana medio-adriatica delle Marche, per un rilancio competitivo dei sistemi urbano-rurali*, in A. Ferlaino, D. Iacobucci e C. Tesauo (a cura di), *Quali confini? Territori tra identità e integrazione internazionale*. Milano, Franco Angeli.

Martinelli, N. e D'Onghia, V.

2019 *Nuovi paradigmi agroubani nelle aree periurbane tra Città e Campagna*, in Atti della III edizione di Urbanpromo Green 2019. *UPhD 2019 SDGs- Sustainable Development Goal n.11. L'impegno dei dottorati nella costruzione di città e comunità sostenibili*, 20 Settembre 2019, Palazzo Badoer, Scuola di Dottorato Iuav, Venezia

Martinelli, N. *et al.*

2019 *Food policy e forme sostenibili di agricoltura periurbana per le città contemporanee*, atti della XXII Conferenza Nazionale della Società Italiana degli Urbanisti, 6-8 Giugno 2019, Matera, Bari

Merlo, V.

2006 *Voglia di campagna: neoruralismo e città*. Troina (Enna), Città Aperta.

Mininni, M.; Bisciglia, S.; Dansero, E.

2019 *Sistemi del cibo nelle economie urbane e periurbane*, in E. D'Albergo, D. De Leo e G. Viesti (a cura di), *Il governo debole delle economie urbane. IV Rapporto sulle città*. Bologna, Il Mulino.

Mininni, M.V.

2013 *Approssimazioni alla città. Urbano, rurale, ecologia*. Roma, Donzelli editore.

Pettenati, G. e Toldo, A.

2018 *Cibo tra azione locale e sistemi globali - Spunti per una geografia dello sviluppo*. Milano, Franco Angeli.

SITOGRAFIA

<https://asvis.it/agenda-2030/>

<http://pianostrategico.cittametropolitana.ba.it/>

<http://www.milanurbanfoodpolicypact.org/>